

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

DEPOSITO

LOGIGAS S.r.l.

LOC. MACCHIASCANDONA – CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)

Edizione 2019

SCHEMA INFORMATIVA SINTETICA

(Chiunque ha interesse ad acquisire informazioni più dettagliate sulla pianificazione predisposta può avanzare richiesta alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Grosseto per visionare il testo integrale del documento)

Premessa

Il piano di emergenza esterno del Deposito Logigas S.r.l. di Castiglione della Pescaia, loc. Macchiascondona, fornisce le migliori procedure che ciascun Ente/Autorità competente dovrà adottare in caso d'incidente che possa avere delle ripercussioni all'esterno dell'impianto, tenuto conto dei quantitativi di prodotti depositati, delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, dell'ubicazione e degli effetti previsti.

Il piano è stato redatto in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105, secondo le "Linee guida – dicembre 2004" diramate con la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile N° DPC/GEV/0012522 del 4/03/2005.

Per l'elaborazione del documento è stato istituito un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti della Prefettura di Grosseto, del Servizio Protezione Civile della Provincia di Grosseto, del Comune di Castiglione della Pescaia, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Grosseto, della Questura di Grosseto, del Comando Provinciale Carabinieri di Grosseto, del Comando Provinciale Guardia di Finanza di Grosseto, della Sezione Polizia Stradale di Grosseto, del Comando Polizia Provinciale di Grosseto, del Comando Polizia Municipale di Castiglione della Pescaia, del Settore Rischio Industriale di ARPAT - Area Vasta Centro di Firenze, del Dipartimento ARPAT di Grosseto, dell'Azienda USL Toscana Sud-Est, del Servizio Emergenza 118 di Grosseto e del deposito Logigas Srl.

Il piano:

- a) descrive gli scenari derivanti da evenienze calamitose collegate all'attività di stoccaggio di GPL e prodotti petroliferi
- b) pianifica le misure da adottare da parte delle Autorità competenti per gestire l'emergenza e contenere al massimo le conseguenze dell'evento calamitoso sull'ambiente esterno nonché l'attività informativa e di soccorso per le popolazioni delle zone coinvolte nell'emergenza;
- c) standardizza le procedure e i messaggi da diramare per la sua attivazione;
- d) predispone i sistemi di allarme indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo incombente;
- e) prevede, da parte del Sindaco, la preventiva informazione alla popolazione presumibilmente interessata dall'evento pericoloso;
- f) raccoglie la cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.

Inquadramento territoriale

Il deposito Logigas Srl sorge in Loc. Macchiascondona, a circa 9 Km a nord-est di Castiglione della Pescaia,

Coordinate geografiche (Greenwich): latitudine Nord 42°48'28.52"N (centro deposito)

longitudine Est 11° 0'8.00"E

Coordinate chilometriche (Gauss-Boaga): (X) 4741454.4185 (centro deposito)

(Y) 1663735.0488

in un'area agricola con poche unità abitative.

I corsi d'acqua più vicini sono il fiume Bruna (che corre a circa 90 metri ad Est del deposito) e il corso del fosso Molla (che corre a circa 1.300 metri a Sud del deposito).

Nel P.S. (Piano Strutturale del Comune di Castiglione della Pescaia) la pericolosità idraulica è classificata P.I.E. ed in parte P.I.M.E., modificata con la LRT 41/18 in P3 alluvioni frequenti.

Nel P.A.I. la quasi totalità dell'area in cui insiste il deposito ricade nel "dominio idraulico".

Il deposito Logigas SRL. è ubicato in Loc. Macchiascondona nel comune di Castiglione della Pescaia che risulta classificato in IV classe di sismicità, ovvero comune a bassa sismicità.

L'ambiente immediatamente circostante è caratterizzato da:

- a nord – ovest dalla S.P. Macchiascondona e da terreni agricoli (nelle immediate vicinanze) e case sparse a circa 1000 metri.
- a nord – est da terreni agricoli e dal Fiume Bruna a circa 150 metri.
- a sud – est dalla S.P. del Padule e dall'Albergo ristorante "Macchiascondona" a circa 300 metri.
- a sud-ovest da case sparse a circa 500 metri.
- a ovest dalla strada provinciale Macchiascondona adiacente al deposito, da terreni agricoli e dalle case sparse "Le Palazzine" a circa 510 metri.

La via di comunicazione più vicina ed importante è la strada provinciale Macchiascondona, adiacente allo stabilimento.

Nelle aree circostanti l'impianto in parola non vi sono strutture strategiche o rilevanti (scuole, ospedali, centri per anziani o disabili, strutture industriali, linee principali di adduzione gas ed elettricità ecc.)

Dati identificativi

Società: LOGIGAS SRL

Deposito e uffici: Loc. Macchiascondona – 58043 Castiglione della Pescaia

tel. 0564/944007

Indirizzo P.E.C.: logigas@pec.ntc.it

Gestore: Sig. Lo Polito Giulio

Via P. Calamandrei 131, 52100 Arezzo

Responsabile stabilimento e responsabile della sicurezza: Sig. Lo Polito Giulio

Il deposito conta di n° 11 dipendenti diretti.

Attività svolte nel deposito

L'attività svolta consiste: commercio al minuto e all'ingrosso di combustibili liquidi e gassosi, installazione, trasformazione, gestione e manutenzione di impianti termici, comunque tecnologicamente realizzabili; commercio e installazione di apparecchiature anche elettriche od elettroniche idonee all'uso o al consumo o comunque all'utilizzazione dei suddetti prodotti; imbottigliamento e manutenzione di latte di kerosene, e serbatoi in proprio e per conto terzi, loro manutenzione; realizzazione e gestione di reti canalizzate per distribuzione di gas e/o acqua, in convenzione con privati e/o con enti pubblici e trasporto sia in conto proprio che in conto terzi dei prodotti di cui sopra; commercio e manutenzione di estintori.

Caratteristiche e quantità massime delle sostanze presenti nel deposito

NUMERO CAS	Nome COMUNE	Pittogrammi	Classificazione di pericolo (CLP)	Principali caratteristiche di pericolosità (CLP)	QUANTITA' MAX PRESENTE (t)
 68476-40-4	G.P.L.		Flam. Gas 1 Liquefied gas	H220 - Gas altamente infiammabile H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	51'000 kg di bombole piene; 100 mc GPL in serbatoio interrato; 3 mc GPL in serbatoio interrato per uso interno

NUMERO CAS	Nome COMUNE	Pittogrammi	Classificazione di pericolo (CLP)	Principali caratteristiche di pericolosità (CLP)	QUANTITA' MAX PRESENTE (t)
68334-30-5	Gasolio	  	Flam. Liquid 3 Acute Tox. 4 Skin Irrit. 2 Asp. Tox. 1 Carc. 2 STOT Rep. Exp. 2 Aquatic Chronic 2	H226 - Liquido e vapori infiammabili. H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315 - Provoca irritazione cutanea. H332 - Nocivo se inalato. H351 - Sospettato di provocare il cancro. H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermica). H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	50 mc gasolio autotrazione in serbatoio interrato; 200 mc gasolio agricolo in serbatoio aereo; 50 mc gasolio autotrazione in serbatoio interrato (bonificato) 30 mc gasolio autotrazione in serbatoio interrato (bonificato) 9 mc gasolio autotrazione per uso interno
N/A	Olio lubrificante (Eni i-Base SAE 15W40)		n/a	n/a	9000 kg (10 mc) oli lubrificanti

Notifica presentata: eventuali modifiche

Notifica presentata in data 6/11/2017.

Posizione ai sensi del D.P.R. n° 151/2011

La società ha presentato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco l'ultima S.C.I.A. prevenzione incendi in data 22/01/2019, prot. n. 684.

Posizione ai sensi del D. Lgs. n° 105/2015

L'azienda, ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n° 105, rientra tra gli stabilimenti di soglia inferiore, SSI.

Scenari incidentali

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali. Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, per cui si avrà:

- Prima Zona “**di sicuro impatto**” (immediatamente adiacente al luogo dell'incidente e caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone)
- Seconda Zona “**di danno**” (esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani)
- Terza Zona “**di attenzione**” (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali).

Natura dei rischi d'incidenti rilevanti

I GPL sono caratterizzati da spiccate caratteristiche d'infiammabilità; sono prodotti chimicamente stabili e non danno origine a reazioni pericolose oltre a quella di combustione. I vapori hanno densità superiore alla densità dell'aria, per cui in caso di rilascio tendono a rimanere al suolo e ad introdursi in cavità, pozzetti, ecc. al di sotto del piano di campagna. Il propano ed il butano allo stato puro sono quasi inodori; i GPL possono avere odore caratteristico solo se odorizzati per uso combustione.

Il gasolio è un liquido e vapore infiammabile ed è tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. È un prodotto chimicamente stabile e non dà origine a reazioni pericolose oltre a quella di combustione. Questo materiale può accumulare una carica statica per scorrimento o agitazione e può essere acceso da una scarica elettrostatica. Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare miscele infiammabili e esplosive con l'aria. I vapori emessi dal prodotto sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi con alta concentrazione nel suolo, in cavità, canali e cantine al di sotto del piano di campagna.

Il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta per i GPL prevalente rispetto alla problematica dell'esposizione di lunga durata o al rischio ambientale. Per il deposito Logigas Srl la natura dei rischi è strettamente associata alla natura intrinseca dei GPL stessi (caratteristiche di infiammabilità ed esplosività) e dei prodotti petroliferi, oltre alla presenza costante di recipienti a pressione.

Il Comitato Tecnico incaricato di redigere il P.E.E., sulla base delle informazioni disponibili, ha preso a riferimento come ipotetico evento il rilascio di GPL da rottura del tratto non intercettabile di tronchetto di

serbatoio in fase liquida.

Il Comitato Tecnico ha deciso di assumere come distanze di danno quelle relative all'incendio di una nube di vapori (Flash fire) originata da un rilascio di GPL, perché maggiormente cautelative, visto che comprendono quelle di tutti gli altri casi che possono consistere in:

- Pool fire, cioè incendio dei vapori che si sprigionano da un'eventuale pozza che si potrebbe formare, in certe condizioni, a seguito di un considerevole rilascio di GPL
- Jet fire, cioè un getto di fuoco che a partire dal foro sull'apparecchiatura potrebbe colpire un altro obiettivo sensibile o semplicemente dar luogo ad effetti di irraggiamento come i primi due casi.

È ritenuto non credibile lo scenario di esplosione di nube non confinata in quanto la massima quantità di vapori in campo di infiammabilità risulta inferiore a 1500 kg.

Il Flash fire, cioè la combustione repentina di una nube di GPL, ha effetti prevalentemente termici; gli effetti di sovrappressione sono trascurabili.

Ricordiamo che le distanze di danno sono relative ai livelli di sovrappressione, irraggiamento e concentrazione di legge a seconda dello scenario considerato e sono riportati nella tabella che segue:

Scenario incidentale	Elevata letalità (1)	Inizio letalità (2)	Lesioni irreversibili (3)	Lesioni reversibili (4)
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
BLEVE/Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²
Flash-fire (radiazione termica istantanea)	LFL	1/2 LFL		
VCE - UVCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 bar per spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
Rilascio tossico (dose assorbita)	LC ₅₀ (30', hum)		IDLH	

Le due zone della pianificazione di emergenza (di sicuro effetto e di danno) corrispondono al raggiungimento del limite inferiore di infiammabilità (LFL) e di ½ LFL.

Delimitazione delle zone a rischio

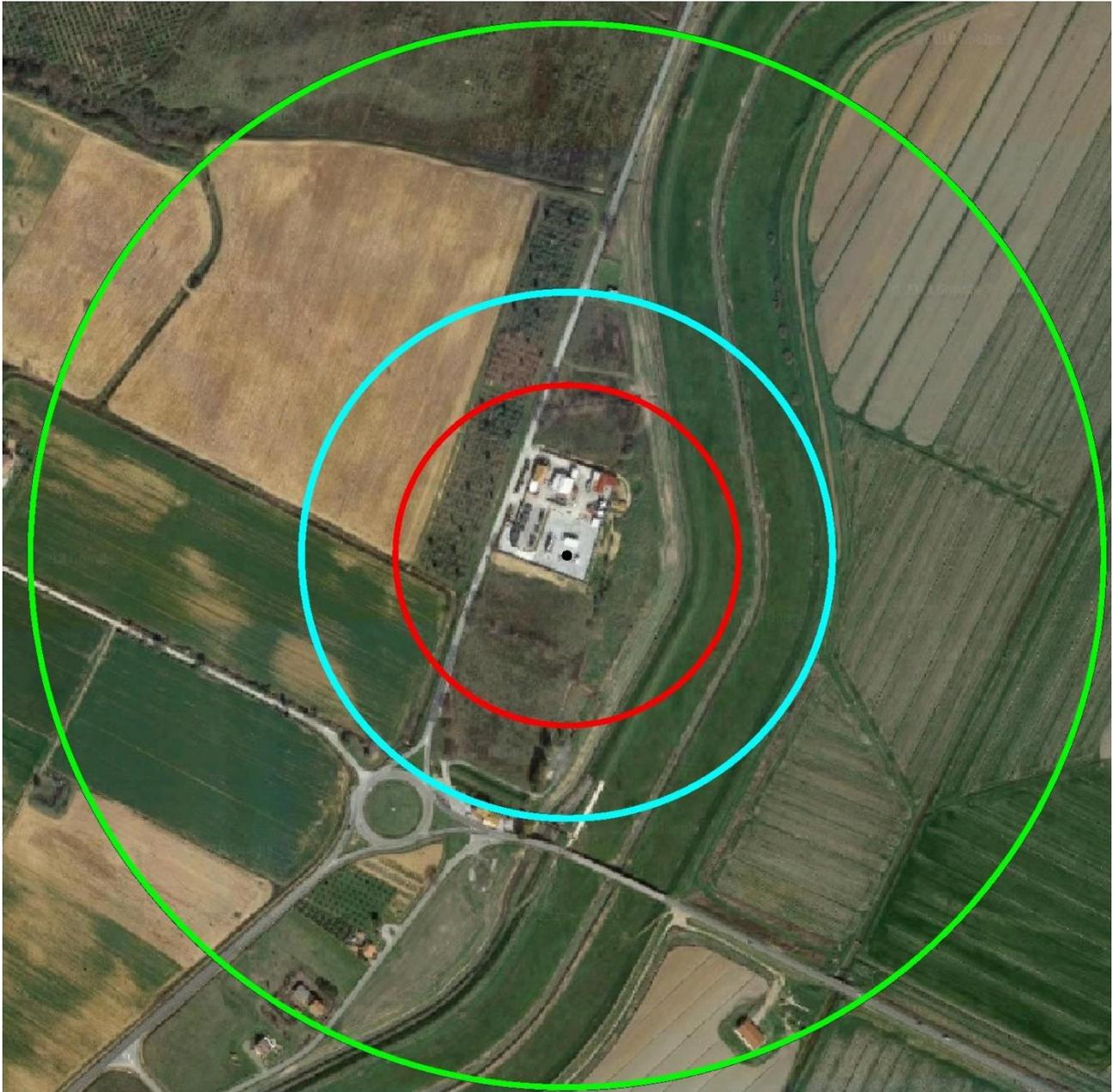
L'istruttoria tecnica ha stabilito le seguenti distanze in corrispondenza delle zone a rischio centrate sull'origine del rilascio di GPL:

- **zona di sicuro impatto** **r = 168 m**

- **zona di danno** **r = 259 m**

- **zona di attenzione** **r = 518 m**

I cerchi corrispondenti a tali valori sono riportati nella foto aerea di seguito riprodotta:



DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

- ⊙ DEPOSITO (origine rilascio serbatoio GPL)
- ZONA DI SICURO IMPATTO (raggio di m. 168)
- ZONA DI DANNO (raggio di m.259)
- ZONA DI ATTENZIONE (raggio di m.518)

Pertanto qualora dovesse verificarsi una situazione di emergenza, a prescindere dalla tipologia di incidente prospettato, ai fini della presente pianificazione verrà considerata come area di possibile interesse quella massima individuata secondo i criteri sopra elencati e classificata come “zona di attenzione”.

Modello organizzativo d'intervento

Per la gestione dell'emergenza sarà adottato, presso la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, il modello organizzativo “Metodo Augustus”.

Tale modello organizzativo, semplice e flessibile, prevede lo schema di gestione dell'emergenza diviso in funzioni.

Ogni singola funzione è rappresentata da un responsabile, designato dal proprio ente di appartenenza su richiesta della Prefettura, che censisce e acquisisce in “tempo di pace” le risorse, predispone un piano di funzione e le relative procedure.

In emergenza è questo rappresentante che riveste il ruolo di esperto della funzione di riferimento.

Il presente PEE prevede l'utilizzo di 9 funzioni di supporto tra quelle individuate dal modello organizzativo d'intervento Metodo Augustus.

La gestione del PEE è supportata dalla **Sala Operativa Unica di Protezione Civile**, in Piazza dei Martiri d'Istia a Grosseto, che resterà in funzione h24 fino a cessate esigenze. Nella fase di “allarme” gli Enti interessati all'emergenza dovranno assicurare, nelle proprie sedi, la presenza h24 di operatori collegati costantemente con la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, dove sarà attivato il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

Il C.C.S., dal momento della sua costituzione, diventa l'organo di coordinamento e le decisioni operative saranno prese in quella sede con la consulenza dei tecnici confluiti nella sala operativa.

Allarme alla popolazione

Durante l'orario di attività del deposito, in caso di attivazione (manuale o tramite l'impianto di rilevazione del gas) del sistema di allarme interno, consistente in due differenti sirene di cui una con udibilità limitata all'interno del deposito (ronzatore), mentre l'altra sirena è udibile anche all'esterno del deposito; il personale addetto alla squadra di emergenza, adeguatamente equipaggiato, è in grado di intervenire tempestivamente adottando le procedure predisposte dal gestore nell'ambito di attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

Durante l'orario di chiusura del deposito, in caso di allarme segnalato dall'impianto di rilevazione del gas, oltre all'attivazione del sistema di allarme interno, parte automaticamente una comunicazione telefonica di pericolo al responsabile del deposito e a un addetto alla sicurezza dell'impianto.

In entrambi i casi, al verificarsi di un evento incidentale che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione creando in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, il responsabile del deposito o chi per

lui dovrà avvertire immediatamente il Comando Provinciale dei VVF e la Prefettura, nonché, compatibilmente con l'attuazione delle procedure previste dal sistema di gestione della sicurezza, darne notizia al Comune di Castiglione della Pescaia, al Servizio Emergenza 118, alla Questura, al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, all'ARPAT, al Servizio Protezione Civile della Provincia, per l'adozione degli opportuni livelli di allerta e relative fasi.

Il funzionario più alto in grado dei Vigili del Fuoco intervenuti sul posto valuta l'entità dell'incidente e, qualora lo ritenga necessario, dà disposizione per l'attivazione immediata dell'allarme alla popolazione e per l'attivazione del PEE, dandone contestuale comunicazione al dirigente di turno della Prefettura e al Comune di Castiglione della Pescaia.

L'allarme alla popolazione è composito e consiste in:

- avviamento di una sirena situata all'interno dello stabilimento, con attivazione automatica da parte dell'impianto antincendio e dei sensori gas, o con attivazione manuale tramite i pulsanti di emergenza, avente la massima portata possibile, installata e mantenuta ad opera della Logigas Srl.
- avviso alla popolazione per mezzo di automezzi del Comune di Castiglione della Pescaia muniti di altoparlanti.

La popolazione presente nella zona interessata, udito il segnale acustico emesso dal dispositivo di allarme del deposito e/o le comunicazioni tramite altoparlanti, provvederà ad adottare le misure di protezione previste per il riparo al chiuso, di cui è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione con la **“Scheda di informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante”** elaborato dal Comune di Castiglione della Pescaia **(Allegato D del piano)**

ALLEGATO **D**

*PIANO DI
EMERGENZA
ESTERNA*

LOGIGAS SRL

***INFORMAZIONE
ALLA POPOLAZIONE***

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DEL DEPOSITO "LOGIGAS S.R.L."

SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Caro cittadino, il Decreto Legislativo 105/2015 prevede di informare la popolazione residente in merito ai rischi dovuti alla presenza di stabilimenti considerati a rischio di incidente rilevante al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela dei beni.

A tal fine ti informo, senza che ciò debba destare ingiustificati allarmismi, che nei pressi della tua abitazione, ma a debita distanza di sicurezza, è presente un deposito commerciale di GPL e prodotti petroliferi. Tale deposito, sebbene risulti rispondente alle norme di sicurezza e sia soggetto a regolari controlli dagli organi preposti, costituisce pur sempre un potenziale, anche se remoto, rischio per il territorio circostante ed i suoi abitanti.

Quindi, affinché tu sia a conoscenza di quanto presente nel territorio e possa adottare, in caso di emergenza, i giusti comportamenti tali da assicurare a te e alla tua famiglia la massima sicurezza e protezione, devi sapere che:

1) il nome della società proprietaria del deposito di GPL è: **"LOGIGAS" con sede in CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, loc. MACCHIASCANDONA – STRADA PROV.LE DI LUPO MACCHIASCANDONA;**

2) i soggetti a cui è possibile richiedere informazioni in merito alla normativa relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose sono:

- *Comune di CASTIGLIONE DELLA PESCAIA – Protezione Civile – Via S.P. DEL PADULE N. 3 KM. 18+700;*
- *Comando Prov.le VVF – Via Paolo Carnicelli, 2 - 58100 Grosseto;*
- *Prefettura di Grosseto, piazza Rosselli.*
- *Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale VVF della Toscana - Via M. Ficino, 13 - 50132 Firenze;*
- *Regione Toscana – Giunta Regionale - Assessorato Ambiente - Via Di Novoli, 26 - 50127 Firenze;*
- *Ministero dell’Ambiente del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;*

3) l'attività che vi si svolge nel deposito di GPL e Prodotti Petroliferi gestito dalla LOGIGAS S.r.l., consiste nel travaso, stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatti) destinato al rifornimento di piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale, installati presso la clientela, e per l'imbottigliamento delle bombole.

- Descrizione delle attività svolte nel deposito e informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Lo stabilimento consiste nelle seguenti installazioni: un punto di travaso atb, con braccio di carico per fase liquida e un tubo flessibile per fase gas entrambi dotati di giunto antistrappo, un sistema per il collegamento delle atb alla rete equipotenziale di terra che interdice le operazioni in caso di mancato o difettoso collegamento del mezzo; un serbatoio interrato, metallico orizzontale, fornito di impianto di prot. catodica. Il serbatoio ha capacità volumetrica pari a 100 mc e pompa immersa. Il serbatoio è dotato di: indicatore di livello e pressione locali, trasmettitore di pressione con allarme d'alta pressione, trasmettitore di livello con allarme d'alto livello, trasmettitore di temperatura, sistema indipendente d'allarme e blocco per altissimo livello. Lo stabilimento comprende inoltre: un locale per l'imbottigliamento del GPL con 4 bilance fisse, una rampa di svuotamento delle bombole difettose e/o sovra riempite ed un'area per la movimentazione e lo stoccaggio temporaneo di bombole; un'area esterna al locale d'imbottigliamento adibita a stoccaggio di bombole piene in gabbie metalliche fino a 50.000 kg massimi di GPL; un'area dedicata a stoccaggio di bombole vuote in gabbie metalliche fino a 25 mc massimi; una piazzola dove sono installati i compressori per la movimentazione del GPL; linee GPL; un locale dove sono installate le pompe d'alimentazione dell'impianto antincendio; un serbatoio da 300 mc dedicato a contenere la riserva idrica antincendio; un impianto antincendio ad acqua nebulizzata per la protezione di punto di travaso e locale d'imbottigliamento oltre rete idranti; vari locali adibiti a magazzino ed officina; tre serbatoi interrati di cui due da 50 mc ed uno da 30 mc per stoccaggio di gasolio; un serbatoio da 200 mc, metallico, verticale installato fuoriterra in bacino di contenimento, dedicato a stoccaggio di gasolio; una baia per il carico e lo scarico di gasolio; un serbatoio fuori terra da 9 mc per gasolio ad uso interno; un locale per i compressori dell'aria; un locale per il gruppo elettrogeno; una costruzione dedicata a locale quadri elettrici e magazzino; una costruzione per uffici e servizi; un serbatoio metallico fuoriterra da 9 mc, dedicato a contenere gasolio ad uso interno con colonnina d'erogazione; un serbatoio interrato da 3 mc per GPL (propano commerciale) ad uso interno. Un sistema di rivelazione di gas in atmosfera a due soglie, con sensori ubicati nei punti pericolosi (travaso autobotti, serbatoi, locale d'imbottigliamento, sala compressori, deposito bombole piene) comanda, alla prima soglia d'intervento (25% del LEL) l'allarme relativo, alla seconda soglia d'intervento (50%) l'allarme relativo, le logiche di blocco dell'impianto GPL e gli impianti fissi antincendio ad acqua nebulizzata. Un impianto per la rivelazione di incendi a tubi termo fondenti ed un impianto di pulsanti d'emergenza comandano le stesse logiche dell'impianto di rivelazione di gas alla seconda soglia d'intervento.

5) la tipologia degli incidenti che potrebbero interessare il deposito è relativa ad un eventuale rilascio accidentale di prodotto infiammabile per cui, nel caso di ipotetica accensione, potrebbe accadere:

- dispersione in aria con incendio;

- dispersione in aria con esplosione;
- cedimento di serbatoio di stoccaggio o di autocisterna a seguito di prolungata esposizione all'incendio;

6) a seguito di incidente sono possibili i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio;
 - onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso di esplosione;
- proiezione di frammenti nel caso di cedimento di serbatoio di stoccaggio o di autocisterna.

Data la natura delle sostanze presenti e gli scenari individuati, nessun danno ambientale per inquinamento o per intossicazione di persone è prevedibile in caso di incidente. L'estensione delle aree coinvolte in un eventuale incidente rilevante risulta:

- Area di sicuro impatto (Raggio di 168 metri)
- Zona di danno (Raggio di 259 metri)
- Zona di attenzione (Raggio di 518 metri)

Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine e, data la tipologia dei prodotti, non comportano effetti a medio e lungo termine per la popolazione.

I danni per le persone che si trovassero all'interno delle aree di rischio potrebbero essere i seguenti:

- ustioni;
- lesioni per sovra pressione;
- ferite dovute a lancio di frammenti.

Questi effetti sono in gran parte mitigati se le persone si trovano al chiuso.

Le misure di prevenzione e sicurezza adottate risultano le seguenti : la gestione del deposito è affidata ad un responsabile qualificato ed abilitato ai sensi di legge; il personale della Società è stato informato e formato con appositi corsi sulla corretta gestione dei depositi di G.P.L. e partecipa a periodici aggiornamenti; il personale addetto alla squadra di emergenza antincendio, adeguatamente equipaggiato è stato addestrato con prove pratiche di spegnimento incendi presso appositi campi di prove a fuoco ed effettua, presso il deposito, esercitazioni periodiche di intervento in base al piano di emergenza interno; l'accesso alla zona di sicurezza del deposito è rigorosamente impedito ai non addetti ed all'interno della stessa vengono rigorosamente osservate le norme di sicurezza; viene rispettato uno scadenzato programma di verifiche periodiche e di manutenzione all'impianto con relative annotazioni su apposito registro dei controlli; tutti gli impianti di stoccaggio e quelli ausiliari sono conformi alla normativa vigente, in particolare i serbatoi sono conformi alle norme ISPESL e vengono verificati annualmente da funzionari preposti.

7) In caso di incidente sono previste una serie di misure di sicurezza protettive e preventive previste per legge, tra cui l'attivazione automatica di sistemi di irrorazione a pioggia di acqua, in caso di fughe accidentali di gas rilevati dalla rete di sensori ivi presente, sistemi di allarme e di blocco automatico dell'erogazione del gas, rete idrica antincendio con circuito ad anello e gruppo pompe di alimentazione e adeguata riserva idrica da 920 mc, ecc....

8) I mezzi utilizzati per la segnalazione di incidenti sono:

- lo stato di emergenza interna viene segnalato nel deposito mediante dispositivo acustico (sirena intermittente) e visivo (lampada rotante); tali dispositivi si attivano sia manualmente, mediante pulsanti che attivano l'impianto antincendio, sia automaticamente mediante i sensori rilevatori di gas;
- l'allarme esterno viene attivato qualora l'emergenza non sia gestibile con i mezzi interni, oppure esiste il rischio che si possano produrre effetti all'esterno del deposito; in questi casi il Responsabile del deposito (o in sua assenza il Capo Antincendio), avverte telefonicamente i Vigili del Fuoco i quali interverranno e, valutata l'entità dell'incidente, attiveranno, se ne è il caso, la sirena installata presso lo stabilimento, che emetterà il seguente segnale acustico, ripetuto:

▪ **SUONO MONOTONALE CONTINUO**

Contestualmente all'attivazione della suddetta sirena, i VVF avvertiranno la Polizia Municipale che, coadiuvata anche dalle altre forze dell'ordine presenti sul territorio, provvederà ad avvisare la popolazione interessata per mezzo di altoparlanti.

Qualora a seguito di un incidente presso l'impianto in questione esista il rischio che si possano avere effetti in zone al di fuori del perimetro del deposito, viene dato l'allarme esterno e avvisata la popolazione interessata come sopra specificato.

IN QUESTO CASO AGISCI COSÌ:

- **Rifugiati subito in un locale chiuso e non allontanarti, fino a diverse istruzioni.**
- **Se proprio devi uscire di casa per motivi urgentissimi, non differibili, devi servirti del percorso alternativo allegato alla presente informazione.**
- **Chiudi porte, finestre e arresta gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento e l'impianto elettrico;**
- **Non fumare, non usare fiamme libere, non provocare scintille, spegni i fornelli ed ogni altra fonte di innesco;**
- **Rimani in ascolto e presta attenzione ad eventuali messaggi diffusi tramite altoparlante dalla Polizia Municipale o da altra autorità competente;**
- **Non usare il telefono, se non per casi di soccorso sanitario urgente;**
- **Non utilizzare l'auto, per non intralciare l'opera dei mezzi di soccorso.**

Tutte le informazioni ti verranno date tramite i seguenti mezzi: altoparlanti mobili o fissi; verranno inoltre diffuse notizie anche via radio e/o TV locali per la giusta informazione della rimanente popolazione.

I presidi di pronto soccorso all'esterno saranno organizzati dalle Autorità

competenti.

Nel ricordarti di conservare questo opuscolo e di seguire le indicazioni in esso contenute, ti fornisco infine alcuni numeri di telefono, che ti potranno essere utili in caso di emergenza:

- VIGILI DEL FUOCO.....115
- SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA (numero unico)..... 112
- EMERGENZA SANITARIA..... 118
- PREFETTURA / QUESTURA..... 0564 433111
- POLIZIA MUNICIPALE..... 0564 927251
- PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI CASTIGLIONE335 7317073
- PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA (Ce.Si.) centro situazioni 0564 484111

IL SINDACO
Giancarlo Farnetani

Il piano di emergenza esterno del Deposito Logigas S.r.l. di Castiglione della Pescaia, loc. Macchiascondona (GR) sarà riesaminato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni dalla data di approvazione.

(Chiunque ha interesse ad acquisire informazioni più dettagliate sulla pianificazione predisposta può avanzare richiesta alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Grosseto per visionare il testo integrale del documento)